

## Cosa vedere a Sesto Calende: dall'Abbazia di San Donato alle passeggiate sul lungofiume

**Pubblicato:** Lunedì 31 Gennaio 2022



**Cosa vedere a Sesto Calende?** L'azzurro del **Ticino** e del **Lago Maggiore**, il verde dei boschi e, grazie a una lunga tradizione legata all'**aviazione**, i colori del cielo. Nella cittadina non manca proprio niente. (foto copertina di Roberto Fontana)

Primo avamposto del **Basso Verbano**, la città è una **terra di confine**, trovandosi in una delle posizioni più **strategiche del Varesotto**. Il nome Sesto Calende deriva infatti dal **numero di miglia (sei)**, la distanza dell'antico centro abitato da un altro importante nucleo – l'attuale **Somma Lombardo** – e dal **mercato** che si teneva **durante le calende**, ovvero i primi giorni del mese nel calendario romano.

Oggi, proprio come quando si teneva lo storico mercato, la città rappresenta uno **snodo**, innanzitutto, tra **Lombardia e Piemonte**, divise solo il letto del fiume azzurro, ma anche per la provincia, uno **spartiacque** tra l'area dei laghi (Maggiore, Comabbio, Travedona e Varese) e il **sud della provincia**, a partire dall'**aeroporto di Malpensa**.

**Ricca di storia** medievale e contemporanea, **Sesto Calende** raccoglie molte bellezze da esplorare, soprattutto per gli amanti **delle attività all'aria aperta**: pedalate a due ruote e passeggiate sull'alzaia, giornate sulle spiagge del Verbano, camminate nei boschi e nelle numerose **frazioni sestesi**, che ogni settembre si sfidano a colpi di pagaiate sui coloratissimi e sgarigianti **dragonboat** in occasione del palio organizzato dalla **Pro Sesto**. Ecco cosa vedere a Sesto Calende.

## Cosa vedere a Sesto Calende

Dal Ponte di Ferro al Parco Europa in bicicletta

La Torre di Lisanza

L'Alzaia Mattea e le vie del centro storico

L'Abbazia di San Donato

L'oratorio di San Vincenzo e il Sasso della Preja Buja

### Dal Ponte di Ferro al Parco Europa in bicicletta

*Cosa vedere a Sesto Calende? Il Punt da Feer – il Ponte di Ferro – è uno, se non il principale, simbolo di Sesto Calende.* Cerniera importantissima sul Ticino, il ponte collega la provincia di Varese con quella di Novara, unendo nello specifico il borgo di Sesto Calende alla piemontese **Castelletto Ticino** e la sua lunga **area commerciale** sul Sempione. La monumentale struttura a due piani lunga oltre duecento metri fu realizzata all'**inizio degli anni Cinquanta**, dopo che i bombardamenti della **Seconda Guerra Mondiale** distrussero il ponte originale del secolo precedente. Da allora il "Punt" convoglia il **traffico automobilistico** (con marciapiede pedonale) e **ferroviario**; senza dubbio l'attraversamento del ponte in treno può essere annoverato come uno dei punti panoramici più belli sulla linea **Milano-Domodossola**, la "tratta del Lago Maggiore" che passa da **Arona, Stresa, Verbania**.



Per gli amanti della **mobilità dolce**, appena ai piedi del ponte si trova la **nuova pista ciclabile**. La ciclovia costeggia il Ticino e porta dal centro di Sesto Calende alle frazioni di **Sant'Anna e Lisanza**, dove il fiume finisce (o meglio inizia) e si apre il bacino del **Lago Maggiore**.

Tra le due frazioni rivierasche si trova uno dei polmoni della città, il **Parco Europa**, situato nell'ex idroscalo Sant'Anna della ditta aeronautica **Savoia-Marchetti**. L'area è indissolubilmente connessa alla **storia dell'aviazione**, come testimoniato dall'arco decorativo con un'aquila all'ingresso del parco, dove si trova ancora il vecchio **bunker anti-bombardamento**. A partire dagli anni Venti l'idroscalo fu infatti

utilizzato come rampa di lancio degli idrovolanti, tra cui quelli utilizzati di **Italo Balbo** per le sue trasvolate negli Stati Uniti.

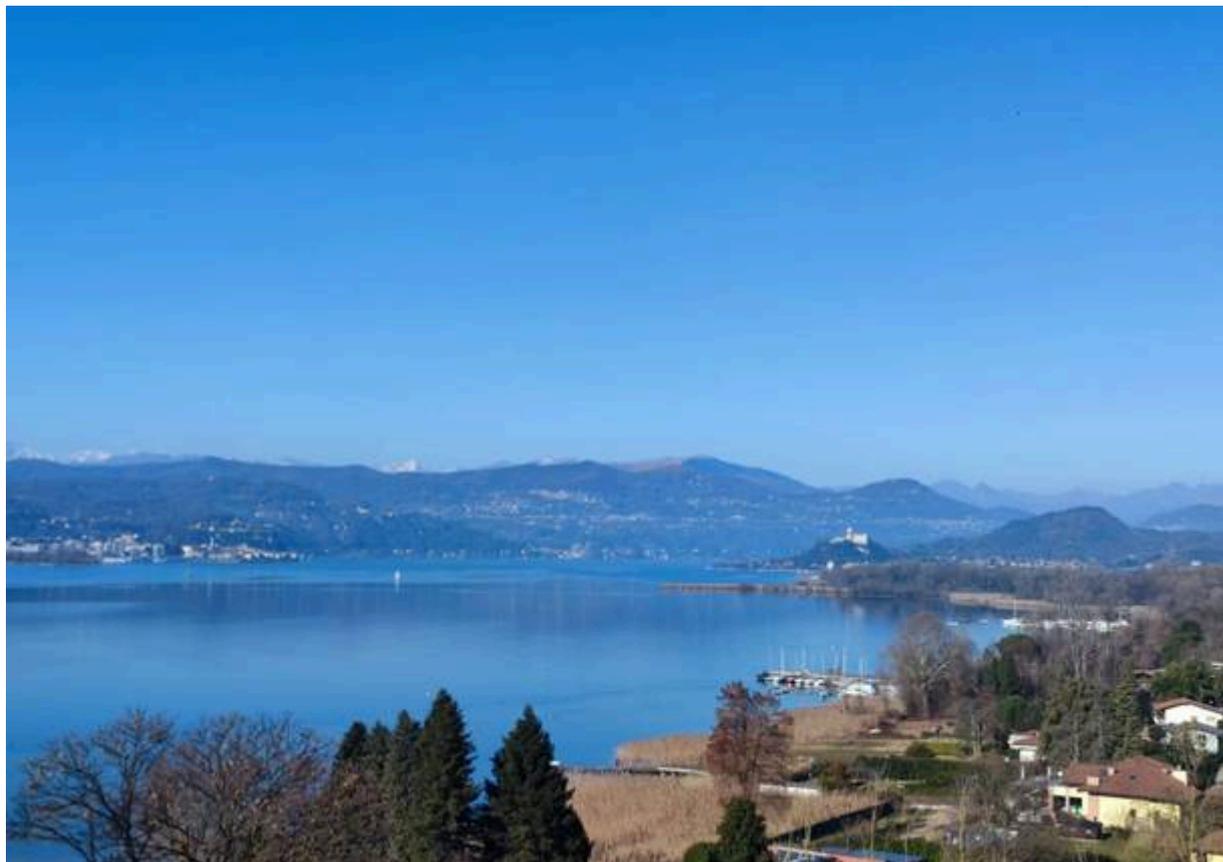
Riqualificato ad inizio del nuovo millennio, nel corso degli anni il Parco Europa (oggi di proprietà comunale) è stato la cornice di importanti mostre ed eventi come il “**Fuori chi legge**”, festival che ha portato a Sesto Calende musicisti di culto della scena musicale alternativa come i **Tre Allegri Ragazzi Morti** o **Pino Scotto**. Il parco è una delle mete più amate anche dagli sportivi del Basso Verbano grazie ai suoi **nove ettari di verde**. Al suo interno è presente anche un **piccolo parco giochi** per i più piccoli nell’esatto punto in cui fiume e lago s’incontrano.



## La Torre di Lisanza

Cosa vedere a Sesto Calende? Tre chilometri più a nord del Parco Europa, circa mezz’ora a piedi, è possibile invece godere di una vista letteralmente mozzafiato sul **Lago Maggiore** dalla **Torre di Lisanza**. L’antica costruzione di **origini medievali** fu costruita come fortificazione difensiva in collegamento con la **Rocca di Angera e quella di Arona**. Nonostante la Rocca sia privata, **accessibile soltanto durante le giornate del Fai**, vale comunque la pena salire la breve “via della torre” – che parte dalla chiesa di San Paolo in centro a Lisanza – per l’incredibile vista tra acqua, cielo e terra.

Poche centinaia di metri sotto la torre, si trova invece la **spiaggia Lisanza Lake**, la **spiaggia** più a sud del Basso Verbano lombardo.



## L'Alzaia Mattea e le vie del centro storico

Cosa vedere a Sesto Calende? Non solo la pista ciclabile verso Lisanza, ai piedi del Ponte di Ferro inizia anche **“la passeggiata” di Sesto Calende** sull'**Alzaia Mattea**. Il percorso sul **lungofiume**, **che arriva fino alle porte della diga Miorina di Golasecca**, inizia con una vasta **area pic-nic** ideale per parcheggiare, sostare e mangiare su panchine e tavolini in mezzo al verde, a letteralmente due passi del Ticino.

L'area verde è collegata al salone della Marna e al **centro storico** (piazza del municipio e piazza De Cristoforis). I vari negozi **d'abbigliamento, bar, ristoranti e gelaterie** sono spesso tappa da parte di vip, come l'**ex calciatore della Juventus Claudio Marchisio** e **Belen**. Sempre sul lungofiume, in prossimità dell'infopoint turistico, è posizionato **l'obelisco risorgimentale dedicato allo sbarco di Garibaldi**, monumento che ricorda quando il Ticino separava non Lombardia e Piemonte ma addirittura due Regni: il **Lombardo Veneto** (sotto il potere e l'egida **dell'Impero Austriaco**) e quello di Sardegna, il futuro **Regno d'Italia**.



## L'Abbazia di San Donato

Cosa vedere a Sesto Calende? La chiesa **dell'Abbazia di San Donato** è l'edificio storico più importante della città e dà il nome alla **storica frazione** dall'altra parte del cavalcavia Marchetti, il ponte che passa sopra la linea ferroviaria e che collega il centro città alla **zona delle casine**.

L'abbazia in **stile romanico** fu costruita dai monaci benedettini nella seconda metà del **IX Secolo**. Tra i capolavori conservati nella chiesa va menzionato l'affresco dell'**Ultima Cena** dipinto da **Giovanni Battista Tarilli** nel 1581 ispirato al famosissimo Cenacolo di **Leonardo Da Vinci** e recentemente menzionato anche da Vittorio Sgarbi.

Oltre al "Cenacolo" le navate dell'abbazia custodiscono un emozionante **ciclo di affreschi** – restaurati nel 2016 – fra cui "**La disputa di Santa Caterina d'Alessandria**" di Bernardino da Zanale, la "**Madonna dei Limoni**" e la "**Madonna del Latte**".



## L'oratorio di San Vincenzo e il Sasso della Preja Buja

Cosa vedere a Sesto Calende? A poco più di 500 metri dall'abbazia di San Donato, incamminandosi verso le campagne e i boschi, si trovano altre **due perle di Sesto Calende**: l'oratorio di **San Vincenzo** e il masso erratico della **Preja Buja**.

L'oratorio è una piccola chiesa a singola navata di stile romanico risalente del XII Secolo **oggi sconsacrata**. È conosciuta anche come la "**Chiesa dei Magi**" dal momento che i **tre Re Magi** dell'Adorazione sono rappresentati sulla parete destra della chiesa.

L'oratorio è **immerso nel verde**, all'entrata del **bosco**. Da lì si sviluppa un percorso, indicato anche dalla cartellonistica, che porta al **Sass de Preja Buja**, il "sasso della pietra scura", dal 1984 annoverato tra i monumenti naturali riconosciuti da **Regione Lombardia**. La posizione del masso megalitico risale alla **glaciazione del Neozoico** ed è probabile, data la presenza di **incisioni rupestri** sul masso, che in età preistorica venisse utilizzato come **altare sacrificale**. Attorno al masso ruotano da sempre antiche leggende popolari, alcune collegate anche il mito cristiano di **San Giorgio**, uccisore del drago, a cui è dedicata una vicina frazione collinare.



Marco Tresca  
[marco.cippio.tresca@gmail.com](mailto:marco.cippio.tresca@gmail.com)